

SAN BERNARDINO DA SIENA

Via Degas, 19 – 00133 Roma – Tel. 06 2031110

WW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



FEBBRAIO 2024

La Chiesa è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 19.00

la domenica dalle ore 7:00 alle ore 19:00

L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.30

il Parroco è sempre disponibile

Intelligenza artificiale e pace	pag. 2	Io pensavo	pag. 8
Visita Cardinal Vicario	pag. 4	Notizie dal Quartiere	pag. 9
Benedizioni famiglie	pag. 5	Paese che vai	pag. 10
Il Vangelo delle Domeniche	pag. 6	Approfondiamo	pag. 12

6. Trasformeremo le spade in vomeri?

In questi giorni, guardando il mondo che ci circonda, non si può sfuggire alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti. La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata e della responsabilità del loro utilizzo, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra. La ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali", incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale, è un grave motivo di preoccupazione etica. I sistemi d'arma autonomi non potranno mai essere soggetti moralmente responsabili: l'esclusiva capacità umana di giudizio morale e di decisione etica è più di un complesso insieme di algoritmi, e tale capacità non può essere ridotta alla programmazione di una macchina che, per quanto "intelligente", rimane pur sempre una macchina. Per questo motivo, è imperativo garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma. Non possiamo nemmeno ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a destabilizzare istituzioni di governo legittime. Il mondo, insomma, non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più "artificiale". Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace. In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale. In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità. Uno sguardo umano e il desiderio di un futuro migliore per il nostro mondo portano alla necessità di un dialogo interdisciplinare finalizzato a uno sviluppo etico degli algoritmi – *l'algor-etica* –, in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie. Le questioni etiche dovrebbero essere tenute in considerazione fin dall'inizio della ricerca, così come nelle fasi di sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione. Questo è l'approccio dell'etica della progettazione, in cui le istituzioni educative e i responsabili del processo decisionale hanno un ruolo essenziale da svolgere.

7. Sfide per l'educazione

Lo sviluppo di una tecnologia che rispetti e serva la dignità umana ha chiare implicazioni per le istituzioni educative e per il mondo della cultura. Moltiplicando le possibilità di comunicazione, le tecnologie digitali hanno permesso di incontrarsi in modi nuovi. Tuttavia, rimane la necessità di una riflessione continua sul tipo di relazioni a cui ci stanno indirizzando.

I giovani stanno crescendo in ambienti culturali pervasi dalla tecnologia e questo non può non mettere in discussione i metodi di insegnamento e formazione. L'educazione all'uso di forme di intelligenza artificiale dovrebbe mirare soprattutto a promuovere il pensiero critico.

È necessario che gli utenti di ogni età, ma soprattutto i giovani, sviluppino una capacità di

discernimento nell'uso di dati e contenuti raccolti sul *web* o prodotti da sistemi di intelligenza artificiale. Le scuole, le università e le società scientifiche sono chiamate ad aiutare gli studenti e i professionisti a fare propri gli aspetti sociali ed etici dello sviluppo e dell'utilizzo della tecnologia. La formazione all'uso dei nuovi strumenti di comunicazione dovrebbe tenere conto non solo della disinformazione, delle *fake news*, ma anche dell'inquietante recrudescenza di «paure ancestrali che hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie». Purtroppo, ancora una volta ci troviamo a dover combattere “la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare muri per impedire l'incontro con altre culture, con altra gente” e lo sviluppo di una coesistenza pacifica e fraterna.

8. Sfide per lo sviluppo del diritto internazionale

La portata globale dell'intelligenza artificiale rende evidente che, accanto alla responsabilità degli Stati sovrani di disciplinarne l'uso al proprio interno, le Organizzazioni internazionali possono svolgere un ruolo decisivo nel raggiungere accordi multilaterali e nel coordinarne l'applicazione e l'attuazione. A tale proposito, esorto la Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme. L'obiettivo della regolamentazione, naturalmente, non dovrebbe essere solo la prevenzione delle cattive pratiche, ma anche l'incoraggiamento delle buone pratiche, stimolando approcci nuovi e creativi e facilitando iniziative personali e collettive. In definitiva, nella ricerca di modelli normativi che possano fornire una guida etica agli sviluppatori di tecnologie digitali, è indispensabile identificare i valori umani che dovrebbero essere alla base dell'impegno delle società per formulare, adottare e applicare necessari quadri legislativi. Il lavoro di redazione di linee guida etiche per la produzione di forme di intelligenza artificiale non può prescindere dalla considerazione di questioni più profonde riguardanti il significato dell'esistenza umana, la tutela dei diritti umani fondamentali, il perseguimento della giustizia e della pace. Questo processo di discernimento etico e giuridico può rivelarsi un'occasione preziosa per una riflessione condivisa sul ruolo che la tecnologia dovrebbe avere nella nostra vita individuale e comunitaria e su come il suo utilizzo possa contribuire alla creazione di un mondo più equo e umano. Per questo motivo, nei dibattiti sulla regolamentazione dell'intelligenza artificiale, si dovrebbe tenere conto della voce di tutte le parti interessate, compresi i poveri, gli emarginati e altri che spesso rimangono inascoltati nei processi decisionali globali.

* * *

Spero che questa riflessione incoraggi a far sì che i progressi nello sviluppo di forme di intelligenza artificiale servano, in ultima analisi, la causa della fraternità umana e della pace. Non è responsabilità di pochi, ma dell'intera famiglia umana. La pace, infatti, è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità, e di cooperazione e impegno nella ricerca dello sviluppo integrale di tutte le persone e di tutti i popoli. La mia preghiera all'inizio del nuovo anno è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana. Possano i fedeli cristiani, i credenti di varie religioni e gli uomini e le donne di buona volontà collaborare in armonia per cogliere le opportunità e affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale, e consegnare alle generazioni future un mondo più solidale, giusto e pacifico.

FRANCESCO

Dal Vaticano, 8 dicembre 2023

Domenica 18 Febbraio 2024

Sua Eccellenza il Cardinal Vicario del Papa

per la Diocesi di Roma

Angelo De Donatis

visita la nostra Parrocchia

e celebra la Santa Messa alle ore 10:30

Seguirà un incontro con i gruppi parrocchiali per la presentazione delle attività che vengono svolte in Parrocchia per una riflessione comune.

Pertanto le Sante Messe nella giornata del 18 Febbraio 2024 saranno celebrate alle ore 8:00, alle ore 10:30, alle ore 18:00





Quest'anno la benedizione sarà fatta **SOLO SU RICHIESTA
ESPLICITA DELLA FAMIGLIA!**

Pertanto chi desidera la benedizione, a partire dal 26 febbraio 2024, deve prenotarsi in Parrocchia.

Se possibile è bene organizzarsi all'interno del condominio, in modo tale che più condomini possano ricevere la benedizione lo stesso giorno.

Uno sguardo particolare agli anziani e ai malati. Mi appello quindi alla responsabilità e alla solidarietà dei vicini per fare in modo che nessuno che lo desidera rimanga senza la benedizione.

Grazie.

Il VANGELO delle DOMENICHE

4 Febbraio – 5^a domenica t.o.

Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39
dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

11 Febbraio – 6^a domenica t.o.

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31 – 11,1; Mc 1,40-
dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

14 febbraio Mercoledì delle Ceneri

Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 – 6,2; Mt 6,1-6.16-18
dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli

diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

18 Febbraio – 1^a Quaresima

*Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15
dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

25 Febbraio – 11^a Quaresima

*Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10
dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

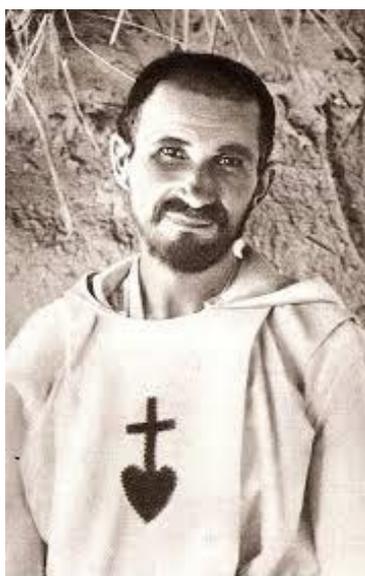
Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Io pensavo che per arrivare a Dio

Io pensavo che per arrivare a Dio
fosse necessario salire, salire,
e invece, leggendo il Vangelo,
ho capito che per arrivare a Dio
bisogna scendere, scendere, scendere.

Perché tutto il mistero di Gesù Cristo
non è altro che una discesa:
è disceso per farsi uomo,
è disceso nascendo a Betlemme nella povertà,
è disceso vivendo a Nazareth nell'umiltà,
è disceso soprattutto nel mistero della croce.

(Charles de Foucauld)



Notizie dal quartiere

Finalmente le zone transennate di via Degas, presenti ormai da anni, sono state rimosse, le zone fresate e asfaltate!

Sembra incredibile ma anche ottenere opere di ordinaria amministrazione, che dovrebbero essere scontate per i cittadini, è sempre più un'impresa. Assurdo poi che ciò accada proprio a Roma che dovrebbe invece essere la "vetrina" d'Italia. Ma la situazione è questa e quindi è molto importante che il nostro quartiere sia tutelato e rappresentato dalla nostra Associazione, costituita da residenti volontari senza altro fine che non sia la salvaguardia dell'ambiente dove tutti viviamo.

Chiunque può iscriversi alla nostra Associazione, gratuitamente, se desidera darci una mano perché c'è sempre da fare se vogliamo che Fontana Candida continui ad essere un piccolo giardino ancora a dimensione d'uomo.

Alcuni dei prossimi obiettivi della nostra Associazione? Oltre a proseguire il contrasto al quartiere-scempio oltre la marana che finora siamo riusciti a bloccare, collaborare con Bricofer e le Istituzioni affinché venga realizzata quanto prima la riqualificazione del complesso ex-Obi, l'installazione di attraversamenti pedonali rialzati su via Degas, il rifacimento dei marciapiedi, la realizzazione dell'area parcheggio di fronte al centro commerciale.

Chi vuole darci una mano può scrivere a:

adq.fontanacandida@gmail.com. Vi aspettiamo!



PAESE CHE VAI...(La Birmania)

nona parte

Viadotto di Gokteik. Si chiama così il ponte ferroviario in acciaio, a circa 100 km. da Mandalay,



supportato da alti tralicci e suddiviso in 15 campate. Raggiunge un'altezza massima di 102 metri dal terreno sottostante e fu costruito dagli inglesi per favorire il trasporto delle truppe e quindi la colonizzazione del territorio. Rimane oggi come un'opera di collegamento di zone piuttosto impervie, altrimenti difficili da raggiungere, ma anche come una grande attrattiva turistica, considerato il grande impatto visivo sul territorio circostante.

E sempre nel campo del trasporto ferroviario permane un'altra testimonianza della colonizzazione inglese nel sistema di...condizionamento dei vagoni, per l'epoca comunque abbastanza avanzato. Come è facile notare (foto sopra) sono infatti collocati sul soffitto ventilatori che assicurano un po' di ristoro durante il viaggio.



Il ponte in teak di Amarapura. Un altro ponte - questa volta costruito interamente in teak dalla popolazione locale - che costituisce senza dubbio una grossa attrattiva per i turisti è l'U-Bein bridge di Amarapura, sul Lago Taungthaman.

Per goderne interamente la bellezza, mio figlio mi consiglia di recarmi sul posto all'ora del tramonto. Godo così di uno spettacolo di incommensurabile fascino. Mentre il sole si avvia lentamente al declino, vedo stagliarsi in controluce le sagome dei viandanti che, quasi sospesi tra cielo e terra, procedono con passo misurato, quasi pigro, sul ponte per raggiungere la riva opposta. Il lento attraversamento - certamente dovuto al necessario

Godo così di uno spettacolo di incommensurabile fascino. Mentre il sole si avvia lentamente al declino, vedo stagliarsi in controluce le sagome dei viandanti che, quasi sospesi tra cielo e terra, procedono con passo misurato, quasi pigro, sul ponte per raggiungere la riva opposta.



Il lento attraversamento - certamente dovuto al necessario atteggiamento di

prudenza dovuto alla mancanza di protezioni sui lati - consente alla gente, di ritorno dalle fatiche del lavoro, di godere della bellezza del paesaggio ravvivato dai caldi colori del tramonto.

E' bello, anche per il turista, affrontare il passaggio del ponte per avere un'esperienza forse unica e irripetibile, ma è altrettanto interessante (da preferire per chi teme attacchi di panico e vertigini) effettuare in alternativa una gita in barca che consente comunque una visione del ponte dal basso con uno scenario complessivo che risulta alla fine incantevole e indimenticabile.

Ho scelto (vigliaccamente) la rilassante gita in barca, ma, visto l'esito finale, non me ne pento! (la foto soprastante ne è riprova).

NUCCIO

Approfondiamo la conoscenza di Roma

A Roma, nei pressi della chiesa di Santa Maria del Carmine e San Giuseppe al Casaletto, la famosa “Parrocchietta”, esiste un piccolo cimitero.

Sotto il grande viadotto della Portuense, infatti, un vecchio cimitero racconta la vita e la morte di uomini e donne dell’Ottocento. E su queste lapidi è possibile leggere la storia delle persone lì sepolte, per scoprire ancora oggi quello che erano, il loro lavoro e i loro affetti.

Il cimitero fu costruito in seguito all’epidemia di colera del 1855 e passata l’emergenza sanitaria, fu aperto alle sepolture dei morti della comunità della Magliana, persone semplici ma testimoni anche di grandi eventi storici come la Grande Guerra. Nel 1931 il camposanto viene acquistato dal Comune di Roma e dal 1992, dopo la sopraelevazione della Via Portuense, e la realizzazione di viale Isacco Newton, è diventato periferia della periferia: nascosto agli sguardi e frequentato sempre più raramente. La maggior parte delle lapidi non versano in buonissime condizioni, ma il cimitero è pulito e non mancano, vicino alle sepolture più recenti, anche fiori freschi. Approfittando della possibilità di fare un’opera di misericordia spirituale, possiamo camminare nei vialetti per leggere quello che nei cimiteri di oggi non vediamo più: il racconto della vita. Siamo infatti abituati a leggere date e poco altro, magari qualche verso, ma qui leggiamo in poche parole quello che questi uomini e donne del XIX secolo erano.

E così troviamo il maestro della Parrocchietta che “con affettuose cure, per tre lustri illuminò le vergini menti, educandole ad amare Dio, famiglia e Patria”; il soldato romano “colpito da piombo austriaco sulle vette del Trentino”; lo sposo e padre affettuoso, amante del lavoro e della famiglia; l’uomo laborioso e onesto morto per infortunio sul lavoro; la madre affettuosa e donna esemplare; e ancora la donna “cristiana, delizia dei suoi, esempio di virtù a chi la conobbe”; o il padre che non riuscì a rivedere il figliuolo “combattente contro l’odiato nemico”.

Dove sono Francesco, Domenico, Cesare, Adelaide e Teresa:

l’insegnante, il soldato, il contadino, la moglie esemplare, la madre affettuosa?

Tutti, tutti, dormono sotto il cavalcavia, a due passi da un McDonald’s.

(Mauro Monti)

BALLO di GRUPPO

Corso base:	Lunedì: ore 17:00 – 18:30
Corso principianti:	Martedì: ore 16:00 – 17:30
Corso intermedio:	Martedì: ore 17:30 – 19:00
Corso avanzato:	Giovedì: ore 17:00 – 18:30



GINNASTICA POSTURALE

Martedì: ore 9:00 – 10:00
Giovedì: ore 9:00 – 10:00



GINNASTICA CARDIO FITNESS

(per adulti)

Lunedì: ore 15:30 – 17:00
Venerdì ore 16:00 – 17:30



DOMENICHE DI QUARESIMA
18-25 FEBBRAIO 2024
3-10-17 MARZO 2024

“DOMENICHE DI SOLIDARIETA’ ALIMENTARE”

vi proponiamo una raccolta di:

Omogeneizzati / Olio
Tonno / Carne in scatola
Legumi / Caffè
Zucchero / Biscotti Marmellata
Pasta / Farina
Riso / Latte (lunga conservazione)
Pelati/Passata di pomodori
Pannolini bambini
Fette
biscottate



Grazie!

All'interno della nostra parrocchia è stato situato l'apposito contenitore per la raccolta di olio vegetale.



La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia.

Al momento i testi catalogati sono circa 6000.

Per accedere: www.parrocchiasanbernardinoroma.it



ore 11:00 tutte le domeniche

Santa Messa e poi.....

ORATORIO



IN PARROCCHIA



SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 – 9:30 -11:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 9:00 - 18:00

Feriali: lunedì - giovedì ore 9:00

Feriali: venerdì: ore 9:00 – 18:00

CARITAS E CENTRO ASCOLTO

VENERDI' 16:00 - 17:30



CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO



PREPARAZIONE ALLE COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI



PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

www.parrocchiasanbernardinoroma.it

e-mail: parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it

Facebook: Parrocchia San Bernardino da Siena Roma

Instagram: parrocchiasbernardinoroma